

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata

Foglio Settimanale

Trentunesima Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

Dal libro del Deuteronomio (Dt 6,2-6)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventi molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 17*)

Rit: Ti amo, Signore, mia forza.

Ti amo, Signore, mia forza,

Signore, mia roccia,

mia fortezza, mio liberatore. R

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;

mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

Invoco il Signore, degno di lode,

e sarò salvato dai miei nemici. R

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,

sia esaltato il Dio della mia salvezza.

Egli concede al suo re grandi vittorie,

si mostra fedele al suo consacrato. R

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 7,23-28)

Fratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati

sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore. Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre. *Parola di Dio*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 12,28-34)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. *Parola del Signore*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

L'unica misura dell'amore è amare senza misura

Qual è, nella Legge, il più grande comandamento? Lo sapevano tutti in Israele qual era: il terzo, quello che prescrive di santificare il Sabato, perché anche Dio

lo aveva osservato (Genesi 2,2). La risposta di Gesù, come al solito, spiazza e va oltre: non cita nessuna delle dieci parole, ma colloca al cuore del Vangelo la stessa cosa che sta nel cuore della vita: tu amerai. Un verbo al futuro, come per un viaggio mai finito... che è desiderio, attesa, profezia di felicità per ognuno. Il percorso della fede inizia con un «sei amato» e si conclude con un «amerai». In mezzo germoglia la nostra risposta al corteggiamento di Dio. Amerai Dio con tutto il tuo cuore e il prossimo tuo come te stesso. Gesù non aggiunge nulla di nuovo: la prima e la seconda parola sono già scritte nel Libro. La novità sta nel fatto che le due parole fanno insieme una sola parola, la prima. L'averle separate è l'origine dei nostri mali, dei fondamentalismi, di tutte le arroganze, del triste individualismo. Ma amare che cosa? Amare l'Amore stesso. Se amo Dio, amo ciò che lui è: vita, compassione, perdono, bellezza; ogni briciola di pane buono, un atto di coraggio, un abbraccio rassicurante, un'intuizione illuminante, un angolo di armonia. Amerò ciò che Lui più ama: l'uomo, di cui è orgoglioso. Ma amare come? Mettendosi in gioco interamente. Lasciando risuonare e agire la forza di quell'aggettivo «tutto», ribadito quattro volte. Il tutto di cuore, mente, anima, forza. Noi pensiamo che la santità consista nella moderazione delle passioni. Ma dov'è mai questa moderazione nella Bibbia? L'unica misura dell'amore è amare senza misura. Amerai con tutto, con tutto, con tutto... Fare così è già guarigione dell'uomo, ritrovare l'unità, la convergenza di tutte le facoltà, la nostra pienezza felice: «Ascolta, Israele. Questi sono i comandi del Signore... perché tu sia felice» (Deuteronomio 6,1-3). Non c'è altra risposta al desiderio profondo di felicità dell'uomo, nessun'altra risposta al male del mondo che questa soltanto: amerai Dio e il prossimo. Per raccontare l'amore verso il prossimo Gesù regala la parabola del samaritano buono (Luca 10,29-37). Per indicare come amare Dio con tutto il cuore, non sceglie né una parabola, né una immagine, ma una donna, Maria di Betania «che seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola» (Luca 10, 38). Gesù ha trovato che il modo di ascoltare di Maria fosse la «scelta migliore», la più idonea a raccontare come si ami Dio: come un'amica che siede ai suoi piedi, sotto la cupola d'oro dell'amicizia, e lo ascolta, rapita, e non lascerà cadere neppure una delle sue parole. Amare Dio è ascoltarlo, come bambini, come innamorati.

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 4 Novembre

Alle 16 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri all'Addolorata

È disponibile il volume di Novembre-Dicembre de Il Pane Quotidiano. Costo 3€

Domenica 11 Novembre

celebreremo la **Festa del Ringraziamento**.

Dopo la Messa delle 10 daremo la benedizione ai mezzi agricoli e di lavoro artigianale.

Alle **12.30 in circolo il pranzo** (costo 15€ per gli adulti; 8€ sotto i 15 anni; bambini sotto i 6 anni gratis). Per prenotazioni telefonare in canonica: 051.95.61.34

In occasione di questa festa faremo anche la **raccolta di generi alimentari** che devolveremo alla Caritas per aiutare le famiglie bisognose.

Lunedì 12 Novembre

Alle ore 21 in circolo il prof. Marco Tibaldi ci aiuterà in una meditazione sul testo della Pentecoste (Atti degli Apostoli, cap. 2) che è il testo che guida il cammino pastorale della nostra Diocesi.

Domenica 25 Novembre

Dalle 16 alle 18.30 presso la Casa dei Giovani di Crevalcore vivremo l'ASSEMBLEA DI ZONA PASTORALE: è l'inizio ufficiale del cammino che nei prossimi anni vedrà coinvolte le tre parrocchie che la compongono (S.Agata – Crevalcore – Sammartini) in una visione unitaria della pastorale e dell'evangelizzazione. Siamo tutti invitati per dare il nostro contributo.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 5 Novembre	ore 18.30: Def. Fam. Malaguti e Dardi
Martedì 6 Novembre	ore 8.30: Def. Suor Letizia
Mercoledì 7 Novembre	ore 18.30: Def. Corazza Denis e nonni
Giovedì 8 Novembre	ore 8.30 (al capannone): Def. Francesca Galli
Venerdì 9 Novembre	ore 18.30 (al cimitero): Def. De Lucca Alberta
Sabato 10 Novembre	ore 18: Def. Def. D'Alesio Dante e Franco; Def. fam. Alberghini e Pizzi
Domenica 11 Novembre	ore 8.30: Def. Pettazzoni Maria ore 10: Def. Pizzi Antonio, Arrigo, Maria e Norma ore 11.15: Def. Castronuovo Carmine, Angela, Teresa, Leonardo e Michela